

1. “DOV'È IL TUO TESORO, LÀ SARÀ ANCHE IL TUO CUORE”

Mt 6,21

Pace e Bene a tutti, sono sr. Bela, provengo dal Portogallo e ho 55 anni. Con tantissima gioia, vorrei condividersi la mia storia, di come il Signore mi ha chiamata alla vita consacrata, una chiamata inaspettata che è arrivata quando avevo 47 anni. Il Signore è stato così chiaro, che non ho avuto dubbi nel mettermi in cammino “in fretta” per compierla (cfr Lc 1,39). So che in passato, il Signore ha bussato tante volte alla porta del mio cuore, ma io ero persa dietro a molti desideri superficiali e tante distrazioni.

Nonostante questo, il Signore con me ha operato un miracolo! Se fosse dipeso dalla mia sola volontà, non avrei mai scelto lo stile di vita che vivo nella mia attuale comunità - Piccoli frati e Piccole suore di Gesù e Maria, che Dio mi ha fatto incontrare. Io, che sono di natura timida ed ho paura di andare in macchina, oggi mi ritrovo ad evangelizzare molta gente e a viaggiare in tutto il mondo a piedi e in autostop ... appunto.

Ora, cercherò di mettere in evidenza i passi più significativi della mia ricerca vocazionale, e mostrarvi in che modo il Signore mi ha guidata fin qui, per concedermi il vero tesoro che il mio cuore cercava, in vista della mia felicità, quella piena.

IO, PRIMA DELLA VOCAZIONE RELIGIOSA

Fin da piccola, sono stata molto riservata e timida, non davo problemi né a casa e né a scuola. Ero amica del prossimo perché sentivo nel mio cuore il desiderio di aiutare gli altri e fare il bene. Anche se la mia famiglia era una famiglia semplice e umile, cercavo di condividere sempre il poco che avevo.

Il mio grande sogno, era quello di fondare un orfanotrofio, per potere avere cura dei bambini senza famiglia o abbandonati, che avevano bisogno di essere amati - mi era rimasto impresso nel cuore, il film di Santa Madre Teresa di Calcutta, che accoglieva i bambini di strada. Certo, sognavo anche di incontrare un ragazzo che potesse farmi felice, perché le mie due storie di fidanzamento non sono andate a buon fine.

Ho avuto la grazia di essere cresciuta in una famiglia cattolica, dove ho ricevuto un'educazione cristiana. Mi ricordo che da bambina, a casa, pregavamo il rosario insieme, o quando viaggiavamo. Con l'andare del tempo i miei fratelli si sono allontanati dalla Chiesa e soltanto io con i miei genitori siamo rimasti fedeli e vicini ai sacramenti della santa Confessione e della santa Comunione. Io, partecipavo attivamente alla vita ecclesiale facendo parte di alcuni movimenti che erano presenti nella mia parrocchia, come per esempio: gli Scout, i “Convívios Fraternos”, il Messaggio di Fatima, i Focolari, e poiché mi è sempre piaciuto molto cantare e suonare chitarra, partecipavo all'animazione di un gruppo del coro e alle veglie di Taizé. Nel frattempo, mi sono laureata in Science Religiose e in Gestione e Sviluppo Sociale, entrambi i corsi li ho frequentati all'Università Cattolica Portoghese. Per 15 anni, ho insegnato Religione e Morale ai piccoli e ai giovani nella scuola pubblica. Mi sentivo realizzata in quello che facevo!

2. COME HO CONOSCIUTO LA COMUNITÀ RELIGIOSA DEI PICCOLI FRATI E PICCOLE SUORE DI GESÙ E MARIA

Anche se credevo che le cose che facevo mi rendessero felice, ad un certo punto della mia vita, mi sono resa conto che avevo tutto e non aveva nulla! Sentivo mancare la pace e la gioia duratura, che lasciavano il posto ad una crescente inquietudine interiore per tante cose che non andavano bene. Un momento molto difficile l'ho vissuto durante gli anni dell'università, quando stavo conseguendo la mia seconda laurea. Studiavo di notte e per sostenermi economicamente e poter pagare anche le tasse, durante il giorno insegnavo Religione e facevo altro lavoro. E come se non bastasse, subivo delle ingiustizie a lavoro, che si aggiungevano ai problemi che avevo a casa: nessuno nella mia famiglia era felice a motivo di litigi e mancanza di unione. Sono arrivata a pensare che su di noi ci fosse una maledizione e che io dovessi offrire la mia vita per la loro conversione e la loro salvezza. Infatti sta scritto: *“nessuno ha un amore più grande che questo: dare la vita per i propri amici”* (Gv 5,13).

Tutto questo iniziò a farmi riflettere. Ho dovuto abbandonare uno dei miei lavori per non arrivare all'esaurimento fisico e psicologico. Mi sentivo di vivere una sofferenza profonda, stavo male con me stessa e con gli altri e dentro di me, cresceva il vuoto, la tristezza, la solitudine, la delusione, un senso di ribellione ed anche la mia fede sembrava venir meno. È stato questo il momento in cui ho iniziato ad alzare gli occhi al cielo e ad interrogarmi: *“ma perché tutto questo? Forse non è questa la via giusta, sto sbagliando in qualcosa!”*.

È NECESSARIO PREGARE DIO CON CUORE SINCERO (cfr Sal 84,12)

Oggi, guardando indietro, ricordo la grande grazia che il Signore mi ha dato, il **15 de Agosto di 2011**, quando in lacrime, ho fatto una forte preghiera al Santuario di Fatima, pregando con cuore sincero Maria - più o meno, le ho detto queste parole: *“Madonnina del Cielo, aiutami, Te prego! Tu lo sai, non c'è la faccio più. Aiutami a trovare la via giusta da seguire, a capire che cosa vuole Dio da me, per essere veramente felice e dare un senso autentico alla mia vita”*.

Confesso di aver partecipato a tanti bei ritiri spirituali, dove ho sentito forte la presenza di Gesù che bussava alla porta del mio cuore, ma è stato lì, davanti alla Madonnina di Fatima, che per la prima volta ho chiesto sinceramente e con tutto il cuore quale fosse il Progetto di Dio per me. Fino ad allora ho fatto sempre scelte di testa mia, secondo il mio volere ed anche se le mie intenzioni erano rette, io ero cieca, distratta e non lo capivo. Ma il Signore che è buono e misericordioso, guardando la rettitudine del cuore - quando meno ce lo aspettiamo - ci sorprende e viene incontro ai nostri desideri più profondi, mostrandoci la strada da seguire. Sì, credo che abbia avuto tantissima misericordia verso di me e davvero ha ascoltato la preghiera che ho fatto con tutto il cuore, perché poco tempo dopo, mi ha fatto incontrare Carlos Peixoto.

In quel periodo, Carlos faceva parte dei gruppi di preghiera Adp-vv (Alleati dei Piccoli Volantini Verdi) e lui era capo gruppo del suo gruppo di preghiera. Oggi Carlos, è diventato a un missionario *full time* della nostra comunità. L'incontro con lui e la sua famiglia, è stato un incontro provvidenziale che ha cambiato radicalmente la mia vita, ma in quel tempo, io non lo avevo ancora capito. Come vi ho già raccontato, io sono sempre stata una cattolica praticante, vicina ai sacramenti, vicina alla preghiera e quando Carlos mi ha invitata a partecipare alla preghiera del Santo Rosario Meditato e Cantato, che recitava con la sua famiglia, ho pensato: *"Oh, il Rosario cantato e meditato? Che bello!"*. Inoltre, Carlos, mi aveva parlato del carisma di questa comunità, e un aspetto che mi ha colpito molto è stato quando mi ha detto che parlato della spiritualità di questa comunità religiosa, sono rimasta meravigliata! In particolare mi ha colpito un aspetto del loro carisma: il fatto che non toccassero soldi.

Ricordo che sono rimasta molto colpita dall'accoglienza che ho ricevuto a casa sua, in particolare dalla comunione e dall'unione che esisteva tra di loro. Mi sono sentita subito in famiglia, sperimentando grande pace e gioia, proprio quello che tanto volevo e che stavo cercando. La preghiera del santo rosario meditato Adp-vv, era qualcosa di molto diverso da quello a cui ero abituata, perché oltre al canto che mi affascinava e che mi aiutava a pregare – come ci ricorda sant'Agostino: *"chi canta, prega due volte"* – eravamo impegnati a pregare con la Parola di Dio e sul Magistero della Chiesa Cattolica, e poi, le meditazioni scritte dal fondatore della comunità, erano allo stesso tempo semplici e concrete, profonde e luminose da poterle mettere in pratica nella nostra vita. Insomma, non era solo la recita meccanica del Padre Nostro e dell'Ave Maria, ma pregavamo meditando sui misteri della vita di Gesù, ed è stato questo che mi ha fatto decidere di continuare a partecipare alla recita di questo rosario. Da quel momento in poi tutto è iniziato a cambiare!

3. IL SANTO ROSARIO MEDITATO:

LA GRANDE SPINTA CHE MI HA FATTO CERCARE LA VOLONTÀ DI DIO

LA GRAZIA DELLA PREGHIERA

Dopo aver pregato per la prima volta il santo rosario meditato Adp-vv a casa di Carlos, ho continuato a farlo assiduamente, fino all'**8 gennaio 2012**, giorno in cui sono entrata a far parte degli alleati **Adp-vv**. Riconosco di aver ricevuto tante grazie nel mio gruppo di preghiera, soprattutto, la grazia di Dio che ha lavorato tanto su di me: avevo imparato a ricapitolare in Gesù tutto quello che ascoltavo e meditavo (cfr Ef 1,10), e questo mi ha permesso di riflettere sul mio modo di essere cristiana. Ho riflettuto sul fatto che prima, conoscevo e parlavo del Vangelo più a parole che con i fatti, perché troppo spesso cedeva alla tentazione del risentimento, della mancanza di perdono e nei pregiudizi, dimostrando un esempio di cristiana incoerente e per questo non ottenevo i frutti che mi aspettavo di ricevere.

Ma grazie alla preghiera, alla fine ho compreso che tante cose che non andavano bene, erano a motivo della mia presunzione di credere che io sì, ero una buona cristiana, ed invece dovevo convertirmi molto! Così, il mio modo di pensare e il mio modo di agire stavano cambiando gradualmente, soprattutto nel modo di relazionarmi con me stessa, con gli altri e con Dio, imparando a controllare l'impulsività del mio carattere, di riflettere a come usavo le parole, ad accettare i miei limiti, e soprattutto ho iniziato a comprendere il senso che aveva tutta la sofferenza che Dio aveva permesso nel mio cammino.

Sono rinata a vita nuova, maturando interiormente il desiderio di capire quello che davvero il Signore voleva per me. Nel frattempo, Carlos mi aveva messo in contatto con Fra Picchignito, anche lui portoghese. Ricordo che quando gli avevo scritto del mio desiderio di voler capire il Progetto di Dio su di me, lui mi aveva risposto facendomi una domanda che mi aveva sconvolta. Mi aveva scritto: *"Ma tu sei disposta a fare qualsiasi cosa che il Signore ti chiede?"* Quello, è stato senza alcun dubbio il primo grande scossone da parte del Signore, perché quelle parole mi sono cadute addosso come una bomba. Io continuavo ad interrogare il mio cuore e dicevo: *"cosa faccio, adesso?"*. Qualcosa stava iniziando a muoversi dentro di me e mi spingeva a cercare concretamente la Volontà del Signore, ed ora, non più soltanto a parole.

4. NOVENA A SAN GIUSEPPE

LA MIA PROMESSA

Era nata in me una grande voglia di conoscere personalmente i Piccoli Frati e le Piccole Suore di Gesù e Maria. Guardavo le loro foto e i loro video e li vedevo sempre sorridenti, sempre trasmettevano tanta pace e tanta luce: era quello che anche io desideravo! Spesso riecheggiano nel mio cuore le parole di Gesù: *"dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore"* (Mt 6,21), e continuavo a chiedermi *"ma che vuoi da me Signore e che cosa centro con loro? Perché li*

ho sempre nei miei pensieri e nel mio cuore? Sicuramente, mi possono aiutare”. È nato così il desiderio di chiedere di poter fare un’esperienza con loro, per capire la mia missione, quella che voleva Dio!

L’estate si stava avvicinando e i Piccoli Frati e le Piccole Suore di Gesù e Maria, hanno modo di poter vivere il loro carisma itinerante, viaggiando di totale provvidenza a piedi e in autostop in tutto il mondo per evangelizzare le anime che il Signore gli fa incontrare. Io e il mio gruppo di preghiera, eravamo tutti desiderosi della visita di qualche piccolo frate o piccola suora, ma quando ci siamo informati con loro della possibilità che c’era di passare da noi in Portogallo, ci avevano detto che per loro era impossibile a causa degli esami universitari che dovevano sostenere. Ricordo di essere rimasta delusa del fatto che non potessero venire da noi, perché desideravo stare con loro affinché potessero aiutarmi nel mio discernimento. Nemmeno io potevo andare da loro in Italia a trovarli, perché la mia possibilità economica non me lo permetteva: non guadagnavo abbastanza per potermi pagare il biglietto aereo. Tuttavia non mi ero arresa, mi dicevo che dovevo fare qualcosa! Sono sempre stata molto devota a san Giuseppe, e così mi sono rivolta a lui: ho fatto una **NOVENA** chiedendo la sua intercessione ed essendo consapevole che *“a Dio tutto è possibile”* (Mt 19,23). Ho **pregato** così: *“io non posso andare da loro, ma se Dio vuole, può aprirgli una porta e farli venire in Portogallo. Ah, se fosse possibile, pregare assieme a Fatima il 15 Agosto, affinché mi aiutino a capire la Volontà di Dio”*.

Ma non solo, ho fatto anche la promessa: *“se mi vengono a prendere io lascio tutto e vado con loro”*. Ovviamente non avevo fatto parola con nessuno di questo. Qualche tempo dopo, abbiamo ricevuto un’e-mail che ci informava che fra Picchignito e fra Volantino sarebbero venuti a farci visita. Io avevo chiesto al Signore che venisse qualcuno di loro, per me era indifferente, ma immaginate la mia gioia quando ho saputo che sarebbe venuto a trovarci il fondatore della Comunità. Ho visto subito la mano potente del Signore che mi stava aprendo le porte, stava esaudendo di nuovo la mia preghiera! Ero certa che era qualcosa di grandioso e di importante che Dio voleva dirmi per far coinvolgere il fondatore, sentivo nel cuore che *“loro vengono a prendere me, proprio: non ho dubbi”*! E così, nel mio cuore si faceva sempre più strada quella certezza di essere chiamata a seguire Gesù.

5. L’INCONTRO CON FRA VOLANTINO E FRA PICCHIGNITO

Finalmente il **14 agosto 2012** sono arrivati fra Volantino e fra Picchignito. Eravamo tutti molto contenti. Non eravamo a Fatima – come avevo chiesto nella preghiera a san Giuseppe – ma la grazia potente operata dal Signore, è che loro erano lì insieme al nostro gruppo di preghiera. Mentre eravamo seduti a tavola, poi, era successa una cosa fuori dal comune: fra Volantino era seduto a capo tavola e rivolgendosi a me, mi chiama in questo modo: *“Beeeela”* come a voler imitare il belare delle pecore. Non so come spiegarvelo, ma sentire il mio nome detto in quel modo, mi ha dato una **gioia** immensa, ho sentito una grande **pace** e il **“fuoco”** che ardeva nel mio cuore! (cfr Lc 24,32).

Quando recitavamo il rosario meditato Adp-vv, a me piaceva tantissimo guardare il gagliardetto e ascoltare le parole con le quali iniziavano le meditazioni: *“mia cara e dolce pecorella”*. Il gagliardetto, viene dato ad ogni gruppo di preghiera Adp-vv, ed è un dittico di legno dove su entrambe le tavole c’è un’immagine. Allora, le immagini erano quella di Gesù Buon Pastore che porta sulle spalle una pecorella, e l’altra immagine era della Madonna del Carmelo. Ecco perché sono rimasta così meravigliata dal modo in cui fra Volantino aveva pronunciato il mio nome. Spesse volte mi sono chiesta chi fosse quella persona che aveva scritto quelle dolci parole: *“mia cara e dolce pecorella”* e perché ci chiamasse così. *Come faceva a saperlo fra Volantino?* Appena ho sentito chiamarmi *“Beeeela”*, subito l’ho riconosciuto come quel **“Buon Pastore”** che avrebbe potuto guidarmi con tanto amore verso Gesù e Maria. Per me, quello è stato un altro grande segno dall’Alto, infatti, qualche anno più in là quello sarebbe stato il nome da religiosa scelto per me: suor Bela Maria.

Riconoscevo in questi due frati, la grande sapienza che veniva data loro da Dio. La fermezza con cui annunciavano il Vangelo, il loro modo semplice di mostrarsi alla gente, il sorriso luminoso e contagioso che avevano, mi riempivano il cuore di allegria. Sentivo che finalmente la mia ragione e il mio cuore si stavano “sposando”! Quell’incontro rimarrà con me *“in eternum”* come la grande svolta della mia vita, poiché ha suscitato in me un desiderio ancora più forte e sicuro di seguirli, di volere vivere più da vicino la loro esperienza lasciandomi indietro tutto - come quando i Re Magi hanno incontrato il piccolo e dolce Gesù nella grotta di Betlemme e poi, avvertiti dal Signore, sono tornati indietro per un’altra strada - perché quando abbiamo la sincerità nel cuore e stiamo attenti nell’accogliere i segni che Dio ci dà, dentro di noi ci fa comprendere quale sia la strada da seguire e non possiamo prenderne un’altra. In qualche modo, questi fraticelli, sono stati davvero dei messaggeri di Dio inviati a me per mostrarmi la VIA giusta da seguire.

L’IMPORTANZA DI PARLARE CHIARO AL MOMENTO OPPORTUNO.

Per tutto il tempo che fra Volantino e fra Picchignito erano rimasti con noi, non mai avuto il coraggio di dire chiaramente a fra Volantino quanto avevo pregato perché loro venissero da noi, e che se il Signore mi avrebbe concesso questa grazia, io sarei partita con loro per fare un’esperienza vocazionale per capire quale fosse per me la volontà di Dio. Non gliene ho parlato perché l’idea che mi ero fatta di fra Volantino in particolare, era che lui avesse il dono di leggere il cuore e le menti delle persone, e allora pretendevo che fosse lui a dirmi tutto quello che dovevo fare, senza che ci fosse la necessità che io gliene parlassi. Ma quando mi sento rispondere da lui che *“dovevo capire gradualmente la Volontà di Dio”*, non ci volevo credere e dicevo a me stessa: *“ma come? lui non vede che voglio andare con loro? che ho pregato così tanto?!”*

Ero molto combattuta con me stessa, perché da un lato mi aspettavo che lui mi “leggesse ciò che avevo in mente”, ma dall’altro lato non potevo non vedere in lui un vero uomo di Dio e di come il Signore lo accompagnava. Ma anche in quella circostanza, non mi sono arresa. Io ero sicura che loro fossero venuti in Portogallo per me. Quindi, la sera durante la recita del santo rosario meditato, ho chiesto ancora un segno di conferma al Signore dicendogli: *“Aiutami, dammi un segno per capire se questo che penso viene proprio da Te o è soltanto un mio capriccio! E se davvero sei proprio Tu a chiamarmi, fa che Fra Volantino lo possa vedere”*. Quando abbiamo concluso la preghiera abbiamo fatto una foto di gruppo, e a scattarla sono stata proprio io. Nella foto si vedeva una luce speciale, che a fra Volantino sembrava una COLOMBA. Ecco, per me quello era il SEGNO, era la risposta di Dio alla mia preghiera. Ma anche lì, avevo tenuto tutto per me, non dicendo nulla a nessuno.

“NON VOI AVETE SCELTO ME ...” (cfr Gv 15,16)

L’indomani, dopo il pranzo, sono andata in Chiesa del Carmelo, dove si trovava l’immagine di S. Giuseppe, per cercare conforto, alleviare la tristezza e i dubbi che sentivo nel cuore. Ho pregato anche la Madonnina perché mi confermasse il segno della colomba che avevamo visto nella foto la sera prima. Ripetevo che non volevo che fosse soltanto un mio capriccio andare via con i frati, ma sapere se era o no la volontà di Dio per me.

Pregavo per uscire da quello stato di confusione, e soprattutto, volevo prendere in considerazione il consiglio che mi aveva dato fra Volantino, quello di capire gradualmente quello che il Signore voleva da me. Ero rientrata a casa e avevo aperto la Bibbia al soffio dello Spirito. Il Signore aveva risposto chiaramente alla mia preghiera con il passo di Gesù che dice agli apostoli: *“non voi avete scelto Me, ma Io scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto”* (Gv 15,16). Avevo capito che Dio mi stava chiamando veramente a fare di più per Lui, mi stava dicendo di fare un’esperienza in quella Comunità.

“MA TU, VUOI VENIRE CON NOI?”

Era ormai arrivato l’ultimo giorno di permanenza dei frati in Portogallo ed io ero entrata in una brutta tentazione: non volevo andare a casa di Carlos e pregare con loro, non volevo proprio vederli. Grazie al Cielo ho cambiato idea, ci sono andata! Durante la preghiera delle Lodi mi avevano colpito le parole del Salmo: *“Porgi l’orecchio, Dio, alla mia preghiera, non respingere la mia supplica”* (Sal 54,2) perché dicevano la tristezza del mio cuore.

Come era possibile? Loro stavano per partire ed io volevo tanto andare con loro e non avevo avuto il coraggio di dirgli chiaramente che questo era il mio grande desiderio, e non gli avevo detto nulla nemmeno dei segni che avevo ricevuto fino a quel momento. Non riuscivo a capacitarmi come era possibile: avevo pregato così tanto affinché loro venissero in Portogallo, ed ora che erano lì non avevo il coraggio di parlare.

Mentre stavamo camminando per andare in chiesa e partecipare all’Eucarestia, inaspettatamente fra Volantino sorridendo mi aveva domandato più volte: *“ma tu, tu vuoi venire con noi?”*. Ancora non capivo e pensavo che lui avesse solo voglia di scherzare con me. Quindi, sorridendo e scherzando, io gli avevo risposto: *“non me lo chiedere un’altra volta, perché io faccio il zainetto e vengo con voi”*. Allora, fra Volantino mi aveva detto così: *“facciamo una preghiera, chiedendo al Signore che possa illuminarci e se è sua volontà che tu venga con noi”*. In quell’istante mi sono sentita rinascere e, dentro di me, pensavo che forse era ancora possibile partire con loro.

Eravamo andati nella chiesa dove io avevo pregato san Giuseppe e guardando la sua immagine gli avevo chiesto per l’ennesima volta: *“san Giuseppe aiutami ad andare con loro. Tu lo puoi fare!”*. Inizia il canto di ingresso e mi era parso un buon segno, dato che le parole del canto dicevano: *“Quale gioia quando mi dissero, andiamo alla casa del Signore”* (Sal 121,1). (Anche perché, nel “sacro Passaporto del cristiano”, un documento scritto da fra Volantino, spiega l’importanza di cercare il Signore nel giusto Tempio, ma questo lo leggerò più avanti quando sarò già entrata in Comunità per fare l’esperienza con loro.

Ma il segno e il timbro allo stesso tempo, li ho ricevuti nella prima lettura del profeta Ezechiele, quando il Signore dice al profeta: *“tu, figlio dell’uomo, fatti il tuo bagaglio [...] preparati a emigrare [...] parti questo pomeriggio [...] mettiti alla loro presenza il bagaglio alle spalle”* (Ez 12,1-12). Io, ero rimasta senza parole e felice, mentre guardo fra Picchignito che mi sorrideva. Mi aveva detto che anche lui aveva chiesto al Signore: *“dalle un segno potente”!* Beh, le parole di quella lettura non potevano essere più chiare di così! Mi aveva detto più volte: *“parti questo pomeriggio”*, e loro partivano proprio quel pomeriggio! Una delle cose che ricordo con stupore era il fatto che fra Volantino, aveva deciso di fermarsi un giorno in più con noi, perché era rimasto molto contento del nostro gruppo di preghiera e gli faceva piacere rimanere ancora un po’. Era rimasto un giorno in più, e il giorno dopo avremmo ascoltato le parole del profeta Ezechiele. ***Come poteva sapere il passo di quella lettura?***

Poi, fra Volantino, durante il pranzo, continuava a ripetere: *“ma tu vuoi venire con noi? se tu vuoi venire con noi, ci affidiamo alla Divina Provvidenza e ti troviamo un biglietto”*. Mamma mia, avevo anche l’aiuto per il biglietto! Non potevo perdere quest’opportunità. È stato in quel momento che avevo preso il coraggio di dire: *“Sì, voglio venire!”*. È stato fortissimo, non solo avevamo trovato la provvidenza per pagare il mio biglietto, ma avevamo trovato un biglietto sullo stesso aereo. Ho avuto soltanto il tempo di andare a casa di corsa, prendere poche cose e metterle nello zainetto, e mi ero messa in viaggio con loro per fare finalmente la mia esperienza vocazionale. Dopo tutti quei segni, come potevo non dire Sì? Avevo fatto una promessa al Signore!

6. RITORNO IN PORTOGALLO PER UN ANNO, E IL MIO INGRESSO DEFINITIVO IN COMUNITÀ

Durante l'esperienza in Sardegna in una delle nostre Comunità, mi ero trovata a dover fare in conti con quelli che erano i miei limiti e i miei timori. Avevo preso la decisione di rientrare in Portogallo, ma nel mio cuore qualcosa mi diceva che non quello non era un "addio" per sempre. Sentivo che un giorno avrei avuto il coraggio di ritornare in Comunità, e mentre volavo per tornare a casa, dal finestrino dell'aereo ho visto un arcobaleno, segno che il Signore mi continuava a starmi vicino e che un giorno me darebbe il coraggio di ricominciare nuovamente la mia esperienza. Sono rimasta quasi un anno nel mio paese, ma non è stato in vano.

Il distacco dalla Comunità, mi aveva fatto crescere nella convinzione di essere chiamata da Dio alla vita religiosa, maturando sempre di più nel cuore il "SÌ" al Signore ed aiutandomi a superare i miei limiti. Mi ritornavano spesso in mente le parole di Gesù: *"Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore"* (Mt 6,21), mi accorgevo che il mio cuore era molto legato ai miei "fratellini e sorelline" in Cristo. Oggi sono grata al Signore ed anche a fra Volantino, per l'opportunità che ho ricevuto nel poter ritornare in un giorno molto speciale, era la vigilia dell'APPROVAZIONE del nostro Statuto, concessa dal Vescovo di Noto, Mons. Antonio Staglianò, il 30 Maggio 2014. Nella comunione, con loro e con Gesù, posso dire che il mio desiderio più profondo, quello di trovare la pace e la gioia duratura si è avverato. Sono grata a tutti per avermi accolta con la stessa gioia, l'accoglienza e l'amore della prima volta!

7. CONCLUSIONE

Che posso dirvi ancora? Il Signore chiama e non è mai tardi per capire e fare la Sua Volontà. Ma bisogna cercarla, con il cuore sincero, sostenuti della forza della preghiera - che può fare tanti miracoli nella nostra vita - come è successo a me. Pensandoci bene, io sono il **Frutto di uno dei nostri Gruppi di Preghiera Adp VV**. Probabilmente, se non avessi accettato l'invito di Carlos per andare a pregare il rosario a casa sua, avrei perduto molto tempo prima di conoscere la Comunità. Come dice Papa Francesco: *"Le vocazioni nascono nella preghiera e dalla preghiera. E solo nella preghiera possono perseverare e portare frutto"*. (1)

Poi, una volta capita la volontà di Dio su di noi, bisogna mettersi in cammino il più presto possibile e non guardare in dietro, facendo molta attenzione per non cedere alla tentazione, dato che il "diavoletto", cerca sempre di metterci i bastoni tra le ruote come ha cercato di fare con me. Vi consiglio anche di cercare una buona guida spirituale che vi aiuti a comprendere il volere di Dio per voi. Per questo, sono grata a fra Volantino e anche a sr. Veronica, per la loro pazienza e dedizione, per i loro consigli spirituali, saggi e illuminati dalla luce della Parola di Dio - che hanno contribuito a aiutarmi a migliorare la conoscenza che ho di me stessa, per una migliore crescita spirituale e umana. Sì, oggi sono una persona diversa, più serena, felice, più matura nella fede e che guarda la vita in modo diverso.

Ringrazio ancora Dio per l'opportunità che ho di vivere all'interno di questa Comunità, dove non manca mai la Sua presenza, e che si cura di noi colmandoci di tante grazie e tanti beni, soprattutto spirituali. Qui ho trovato il vero Tesoro, Gesù e una vera famiglia alla quale mi posso appoggiare, vivendo la gioia e la pace duratura, che non trovavo nel mondo. Certo, ancora c'è tanta strada da fare e tante cose da imparare. Ci sono ancora tanti i limiti e molte prove da vincere, ma sono sicura di vincere, tenendo sempre viva la buona volontà nel cuore e gli occhi fissi in Gesù; chiedendo ogni giorno la grazia della santa perseveranza e della fedeltà fino alla fine, nella Speranza che un giorno io possa raggiungere la tanto desiderata corona della vita eterna. Questo, infatti, ci promette il Signore: *"sii fedele fino alla fine e te darò la corona della vita"* (Ap 2,10).

Oggi, vestita di sacco, così poverella e semplice, sento la gioia d'essere rivestita *"del manto della giustizia, come una sposa che si adorna di gioielli"* (Is 61,10), cercando di non dimenticare, quella voce del Signore a dirmi:

«Ora parla il mio diletto e mi dice: Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! ..

*O mia colomba.. mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave, il tuo viso è leggiadro..*

Mettimi come sigillo sul tuo cuore»

(Ct 2,10.14; 8,6)

Vi AUGURO un Buon Cammino verso la Santità, lasciandovi ancora un consiglio: non abbiate paura di cercare quello che Dio vuole da voi, poiché, quelli che *"cercano il Signore comprendano tutto"* (Pro 28,5) e ancora, di avere il coraggio di mettervi in cammino con una "fretta santa" per metterla in pratica, perché sta scritto *"beato l'uomo che trova in te la forza e decide nel suo cuore il santo viaggio"* (Sal 83,6), ricordando le parole di San Giovanni: *«chi fa la Volontà di Dio rimane in eterno"* (1Gv 2,17). Abbiamo solo una vita ed è breve, ma la posta in gioco è alta: solo il Signore può darvi la vita e la felicità che non finiscono mai!

In fede, suor Bela Maria
24 gennaio 2022

(1) PAPA FRANCESCO, Discorso pronunciato prima della recita della Regina Caeli, 21.04.2013.